

Egregio Signor
Dott. Corrado Sforza Fogliani
Presidente Associazione Nazionale fra le
Banche Popolari
associazione@cred[it]popolare.it

Egregio Presidente,

Ho letto con interesse il suo libro "siamo molto popolari".

Debbo dirLe che sono rimasto veramente sorpreso del fatto che anche Lei senza avere alcun elemento concreto, se non quelli che probabilmente rivengono dal mondo dei media, ha espresso pesanti giudizi sulle banche venete arrivando a parlare di "malaffare".

Innanzitutto mi pare singolare che si accomunino due realtà che avevano storie, uomini e politiche diverse e che erano in forte contrasto tra di loro.

Per quanto riguarda Veneto Banca Le posso assicurare che mai nulla "è stato mimetizzato" per nascondere presunti problemi ai controllori.

Le ricordo che il credito di Veneto Banca è stato prima analizzato da Banca d'Italia nel 2013 nel corso di un'ispezione durata 7 mesi. L'anno successivo – nel 2014 – dopo la verifica puntuale di BCE la banca ha superato AQR e Stress. Detta verifica è durata 8 mesi. Erano circa 30 gli ispettori di BCE, Banca d'Italia e KPMG che si avvalevano dell'aiuto di 80 uomini circa di Veneto Banca e della società di revisione PWC. Ovviamente i verificatori erano collegati on line con le procedure della banca alle quali accedevano con interrogazioni dirette.

Se invece Lei, quando parla di "malaffare", si riferisce all'acquisto di azioni con finanziamenti della banca (le famose bacciate), anche qui va fatta qualche precisazione.

L'ispezione di Banca d'Italia 2013 aveva contestato 157 milioni di euro di bacciate che sarebbero state fatte a partire dal 1999. Si trattava in totale di 26 operazioni in quasi 15 anni. Grossolani, incredibili ed imperdonabili i numerosi errori degli ispettori. La banca s'indusse ad accettarne, per una sorta di captatio benevolentiae, 35 milioni circa al 31.3.13, importo che si ridusse poi – al 31.12.13 – a 10 milioni circa per la vendita di alcune azioni da parte dei soci. Questo dato venne verificato ed accettato anche da BCE nel corso dell'ispezione 2015 che era mirata all'esame della governance e del capitale finanziato.

Dopo sei mesi d'ispezione, BCE (2015) segnalò sulla base delle nuove regole fissate dalla CRR 575/13 circa 70 milioni di capitale finanziato totale (comprese quelle riferite all'ispezione Banca d'Italia 2013). Insoddisfatto da tale valore, anche per quanto era emerso nello stesso periodo in Popolare di Vicenza (oltre 1 miliardo di € di bacciate), per poter far crescere l'ammontare delle finanziate il dott. Barbagallo, nell'agosto 2015, "invitò" la banca ad utilizzare regole più stringenti

anche in contrasto con la CRR 575/13 regole che a suo dire sarebbero state successivamente normate. Ovviamente nessuna nuova norma è poi intervenuta.

Se per "malaffare" si intende invece il presunto conflitto d'interessi dei Consiglieri Le posso assicurare che tutto è avvenuto sempre nel rispetto del merito creditizio e nel rispetto dell'articolo 136 del TUB. Mai gli Amministratori hanno piegato l'interesse della banca all'interesse dei singoli.

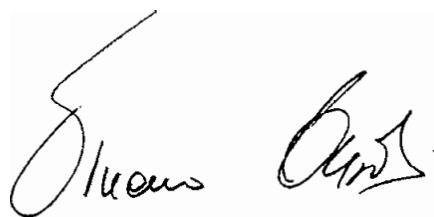
Questo è sinteticamente lo stato dei fatti.

Mi auguro che vorrà dedicare un po' del suo prezioso tempo ad analizzare la documentazione che Le invio informandola da subito che sono a Sua completa disposizione per ogni chiarimento che ritenesse necessario.

Ho sempre avuto a cuore, sostenuto e difeso i valori del credito popolare che sono stati il motore di crescita di tante aree produttive del nostro Paese. Ho cercato in ogni modo di far giungere la mia voce contro la frettolosa e incerta riforma voluta dal Governo Renzi. Mi hanno quindi ancor di più colpito e amareggiato le sue affermazioni.

Resto in attesa comunque di un Suo riscontro.

Distinti saluti

Handwritten signature in black ink, appearing to read "Ettore Favotto".

Allegati:

- Documentazione AQR 2014
- Verbale CDA Veneto Banca 28.8.15 (baciata a tale data e recepita nella semestrale 2015)
- Intervista al Corriere del Veneto del Presidente prof. Favotto
- Tabella (fonte bilanci Veneto Banca 2009 – 2013) che evidenzia accordati, utilizzi e disponibilità (diretti e indiretti) degli Amministratori di Veneto Banca scpa
- Lettera del 10.4.14 del Presidente Trinca a Banca d'Italia